

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 — Trm. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 2037 A.

in quarta pagina Centesimi 20 la linea
 in terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 17 Marzo

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 16

Il discorso Crispi — Dispareri — Cosa dicono a Destra — Maneggi — Galoppini — Incertezza al solito.

Vorrei che il vostro giornale avesse un formato molto maggiore per pregarvi di riprodurre testualmente il discorso pronunziato ieri alla Camera dall'on. Crispi.

Allora i vostri lettori vedrebbero se e quanto io sia in errore nel credere Crispi la prima capacità politica della Sinistra.

Vorrei che, terminate queste discussioni, si pubblicassero in un volume tutti i discorsi, cominciando da quello di Visconti-Venosta, e poi vorrei che il volume venisse letto da un uomo intelligente e senza passioni di parte. So fin d'ora quale sarebbe il giudizio di un uomo cosiffatto.

A parecchi deputati di Sinistra non è piaciuta la prima metà del discorso di Crispi.

Perchè? Perchè fu detto che in questi quattro anni la Sinistra non ha fatto se non seguire in tutto e sempre le orme della Destra!...

Io ho inteso taluno ad esclamare: Ma quando avremo le elezioni generali, i moderati pubblicheranno il discorso di Crispi e faranno vedere, colle sue stesse parole, che la Sinistra non ha fatto quanto aveva promesso di fare.

Vedete un po' che teste! E sono teste di Sinistra, di buone e brave persone cioè, le quali credono che la politica si faccia col corbellare gli elettori, col prometter loro senza mantenere e col parere senza essere e coll'essere senza parere.

Teste... sopraffine! A Destra invece si va dicendo che il discorso di Crispi tende a mettere il ministero sotto tutela, che il ministero non vi si può non vi si deve adattare, che si vuole ridurlo alla condizione di pupillo e che la dignità stessa del governo lo obbliga a non accettarla.

Queste cose naturalmente i deputati di Destra le vanno dicendo ai deputati ministeriali a priori, o quanto meno a quelli che essi credono tali.

Se non curassi il rispetto che ho di me stesso, potrei raccontarvi in proposito un fatterello molto edificante ed opportunissimo per Padova, essendovi appunto di mezzo qualche vostro concittadino. Sarebbe però un abuso che commetterei, e mi stimo abbastanza per non farlo.

Questo solo ripeto, che i deputati di Destra (naturalmente i meno rispettabili) vanno montando i colleghi di Sinistra contro l'on. Crispi per il suo discorso di ieri.

La Destra vorrebbe trarre profitto dalla discussione sulla politica estera per promuovere una crisi ministeriale. Dal suo punto di vista, essa ha perfettamente ragione: la politica non è la morale, e la Destra tende ad esautorare la Sinistra facendola comparire inetta al governo della cosa pubblica ed improntata di odii, di gelosie, di invidie e di rancori personali.

La Destra quindi tenta di scindere la Sinistra nella presente que-

stione, e manda in giro i suoi galoppini, i quali sono o quanto meno possono essere persone che nelle loro provincie godono molta autorità e sono creduti come altrettanti Iddii, mentre qui alla Camera valgono meno di nulla e riescono tutt'al più a servire talvolta il proprio partito come galoppini. (1)

Ma non credo che la Destra riesca in questa occasione a promuovere una crisi.

Se io sono riuscito a conoscere bene gli umori della Camera, le condizioni dei gruppi e dei partiti di fronte al ministero sono queste:

La Destra vorrebbe una crisi; Il Centro vorrebbe l'onore di veder accettato dal ministero un suo ordine del giorno;

La Sinistra vorrebbe appoggiare il ministero, ma esigerebbe da esso dichiarazioni soddisfacenti;

Il ministero non ha un numero sufficiente di amici sicuri e si trova in balia degli eventi.

Ma se io conosco bene gli umori della Camera (come la mia naturale presunzione me lo fa credere) vi è questo di più, che se mai il ministero accettasse un ordine del giorno del Centro — cosa non impossibile, neppure dopo il discorso di Marselli — una gran parte della Sinistra, e certo la parte migliore, gli voterebbe contro.

In questo caso, resterebbe a veder che cosa farà la Destra. Io non lo so davvero.

Vi ho voluto scrivere tutte queste cose perchè credo che riuscirete a pubblicarle prima che vi giunga la notizia telegrafica della soluzione della questione.

Le circolari dell'on. Villa

Il ministro Villa in una nuova circolare ricorda: 1. essere suo fermo intendimento di non tollerare che magistrati incapaci di adempiere i propri doveri d'ufficio continuino ad occupare un posto che esige la massima vigoria d'ingegno; 2. essere dovere dei capi collegio e dei rappresentanti del pubblico ministero di segnalare i magistrati suddetti per qualunque causa si trovino in tali condizioni, senza preoccuparsi se abbiano diritto alla pensione ovvero compiuta l'età prescritta; 3. tali indicazioni saranno corredate da un quadro portante le udienze a cui il magistrato avrà assistito e le sentenze di cui sarà stato estensore.

RASSEGNA ESTERA

La discussione sulla legge dell'insegnamento superiore ha avuto in Francia il risultato che si era previsto.

Al Senato il governo fece di nuovo esplicite dichiarazioni, di fronte alle quali, quasi senza discussione il Senato riconfermò l'abolizione dell'articolo settimo della legge. Dovendo la Camera ritornare sulla legge, si adattò prudentemente ad accettare le modificazioni introdotte dal Senato per timore di perdere il più. Ciò non ostante votò un ordine del giorno in cui invitasi il governo ad applicare con energia le leggi esistenti contro le congregazioni.

Il ministero Freycinet fu in questo

(1) Un libro su queste persone non è ancora stato scritto in Italia... Chi lo sa? Forse, forse lo scriverò io. Basterebbe una commedia... od anche solo una farsa. A. B.

modo consolidato con un voto straordinario di fiducia, voto che acquista maggiore importanza per essere stato da esso riportato in questione così delicata che forma come il cardine di ogni libertà. Ciò fa bene sperare della futura posizione del ministero e del consolidamento della libertà in Francia.

Questa energica tendenza del governo francese, spinge vieppiù invece i clericali ad amarsi la Germania; a ciò tendono gli sforzi di Leone XIII, ma non ostante l'ultima lettera in cui questi parla all'arcivescovo di Colonia contro il socialismo e perciò sulla necessità dell'amicizia fra il clero e i governi, ci vorrà ancora del tempo perchè un accordo abbia luogo.

Ciò che più oggi interessa la Germania è la questione commerciale che si collega colla politica. I risultati però non sembrano finora far sperare troppo; le discrepanze continuano a farsi palesi, e il risultato non sarà in nessun modo completo.

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

IL POI

Il discorso dell'on. Cairoli nella seduta di ieri, da quanto ci apprendono i resoconti telegrafici, fu schiacciante per la Destra.

Non era difficile cosa il gettare in volto al partito dei Visconti Venosta e dei Minghetti gli errori con cui disonorarono la nazione — ad ogni modo noi siamo ben lieti che l'onor. Cairoli abbia avuto il coraggio di farlo.

Il suo discorso — come ci telegrafa il nostro egregio corrispondente romano — fu un trionfo morale per la Sinistra — sta bene: ma è un trionfo che giunge, forse, troppo tardi.

Esso arriverà a consolidare la posizione del Ministero, tanto che egli possa reggere nuove lotte — ma poco speriamo ch'esso possa rialzare di tanto il prestigio della vecchia Sinistra da sventarle la condanna che anche ad essa riserba l'avvenire.

Alberto Mario ha scritto nella sua *Legg della Democrazia*:

« La Sinistra è liquidata: la Destra lo è del pari. »

Noi non andiamo tant'oltre; noi ci limitiamo a dire: la Sinistra del paro che la Destra sta per liquidarsi.

Questa hanno sfibrato sedici anni in cui il paese ha subito lo sgoverno sleale e demoralizzatore che ha preparato alla Sinistra un terreno sfruttato, una eredità aggravata di oneri.

Questa hanno sfibrato l'arroganza di non voler accettare l'eredità col beneficio dell'inventario e le debolezze successive che l'hanno fatta inferiore alla prova.

Ora le cose sono a tal punto che la Destra non può tornar su, perchè sarebbe fatale all'odierno ordine di cose la minaccia sola della ripetizione degli esseri snocciolati dal 60 al 76 — e la Sinistra deve andar giù, perchè agli altrui ha aggiunto gli errori propri, meno

gravi per chi considera uomini e cose, più gravi per chi dalla promessa giudica il risultato.

Quando cadrà?

Il quando e la x ignota.

Non ci occupiamo ora se la discussione del bilancio degli esteri sarà chiusa con una mozione di fiducia — cosa probabilissima, certa anzi, dopo la vittoria di ieri — o se nelle discussioni degli altri bilanci sorgeranno procelle che si scioglieranno in una crisi novella.

Non ci occupiamo nemmeno degli effetti immediati che avrà questa crisi.

Noi andiamo più in là — noi vediamo che per necessità di cose la vecchia Sinistra è condannata: cadrà con Cairoli o con Crispi — cadrà in una discussione vitale o in una scaramuccia parlamentare, non lo sappiamo — ma essa è destinata a cadere.

Dunque fra poco nè Destra nè Sinistra.

E dopo? — si chiede Alberto Mario.

Pensiamo al dopo, guardando all'oggi.

Il segno certo della catastrofe prossima lo abbiamo sott'occhio.

Lo vediamo in Sella, che dopo aver per lunga voluta di tempo rette in suo pugno le sorti della Destra e con tanta acrimonia lottato con essa e per essa, si stacca e passa... dove non si sa, in un campo che è indefinito ancora, ma che si formerà.

E Sella non è un transfuga — egli non fa gettito delle sue opinioni per alleggerire il piede nella migrazione dall'un polo all'altro — egli rimane l'uomo che vuole la meta prefissa e vagheggiata dalla Destra, solo non è più un uomo di Destra.

È un membro che si taglia da un corpo canceroso.

Similmente a Sinistra vediamo uomini — Zanardelli ad esempio — che sdegnano persino la lotta, altri — Crispi ad esempio — che s'avventurano nella lotta, ma fanno intravedere nuovi ideali: restano e gli uni e gli altri sulla breccia dove li ha collocati la loro fede; ma gli uni e gli altri non son più membra della Sinistra propriamente detta.

Sono ancor essi arti amputati dal corpo, che la cancrena sta logorando.

Queste amputazioni sono un accenno del poi — o quanto meno offrono una soluzione alla domanda: E dopo?

Sulle reliquie dei primi, partiti nuovi si costituiranno.

Rinforzate ad entrambi le fila anemiche con uomini nuovi, rimarrà ferma intra essi la linea di demarcazione; appariranno gli intenti di cadauno più chiari e la lezione del passato sarà norma per l'avvenire.

Quali sono i mezzi perchè si at-

tui questa ricostituzione dei partiti? Uno d'essi, precipuo, la riforma elettorale.

La Sinistra vecchia prima che la cancrena intieramente la roda potrà far questo ancora di bene, perchè s'indulga alla sua memoria: schiudere colla riforma della legge elettorale la via a intelligenze nuove, che ora guardano la lotta e non la capiscono o la capiscono troppo, e aspettano l'avvenire.

La moribonda Sinistra deve preparare il terreno per questa rivoluzione parlamentare, che oggigi è la sola soluzione al problema del dopo, che ci appaia chiara e possibile.

Che se al partito che oggi è al potere o la impazienza avversaria, o la ripetizione dei gravi falli, o la stizza di amici scontenti affrettasse l'ora estrema e si rimandasse in tal guisa a tempo indeterminato l'attuazione di questa riforma che è la più urgente e necessaria al domani, chi affronterebbe la responsabilità di rispondere alla domanda: E dopo?

Alberto Mario accenna nella sua *Legg* ad altre soluzioni — ed invero esse sono quelle che necessità di cose vorrebbe — noi altre non ne intravediamo.

CORRIERE VENETO

Adria. — Il 14 marzo riuscì comomente la distribuzione dei premi.

Bassano. — Domenica, 14, a Bassano ebbe luogo una serata di beneficenza con lotteria che diede un utile netto di circa L. 2500.

Cittadella. — Scrivesi all'Adriatico insistendo affinché per la pubblica igiene si risolva la questione delle fosse.

Montebelluna. — Il nuovo ispettore scolastico di Montebelluna professor Benedetto Bianchi, nel prendere possesso del suo ufficio ha diramata una lodevolissima circolare ispirata a criteri pratici e liberali, nella quale espone l'indirizzo che egli cercherà di dare alla pubblica istruzione nel suo circondario.

Terrenzano. — A Terrenzano (frazione del Comune di Pozzuolo) si manifestarono, anche questo inverno, alcuni casi di artrite enzootica nei vitelli. È a ritenersi che le savie cure igieniche prescritte, potranno vincere, al suo sorgere, tale enzootia. La malattia non è contagiosa.

Treviso. — Il primo tratto di ferrovia per Montebelluna verrà appaltato a giorni per la insistenza dell'egregio deputato Angelo Giacomelli.

Venezia. — Il gerente del *Tempo* fu condannato a lire cento di multa e alle spese del processo per essersi rifiutato ad accogliere nel giornale alcune rettifiche intimategli per conto di Osmanbey l'autore degli *Ebrei alla conquista del mondo*.

Vittorio. — La febbrile attività dei lavori campestri, l'aumento dei commerci, la speranza che la Società Veneta voglia stabilire nel locale del collegio militare una officina per costruzione e riparazione del materiale mobile ferroviario, ed il grandioso stabilimento per la preparazione dei cementi e calce idrauliche, son tutte cose che rialzano lo spirito degli abitanti.

Conferenze popolari. — Questa sera (giovedì) 18 marzo alle ore otto nella sala del consiglio in piazza Unità d'Italia avrà luogo la terza delle conferenze popolari promosse dalla locale associazione progressista; ed il cui ricavato deve passarsi alla Congregazione di carità per soccorsi da distribuirsi prontamente ai poveri. Questa terza conferenza verrà data dal sig. conte Antonio Malmignati, e tratterà su *Gaspare Gozzi*.

I viglietti d'ingresso per ciascuna conferenza a centesimi 50, e quelli d'abbonamento per dieci conferenze al prezzo di lire 3 trovansi vendibili presso i librai Drucker e Tedeschi, Salmin e Draghi, e alla porta della Sala.

Esposizione nazionale in Torino. — Per iniziativa del ministero d'agricoltura industria e commercio e coll'aiuto delle autorità e comizi locali nei tre primi giorni di maggio avrà luogo una esposizione nazionale di animali grassi od atti all'ingrassamento.

Gli animali esposti saranno divisi nelle classi: bovini, ovini, porcini, volatili da cortile e conigli.

Nella nostra provincia simili industrie sono troppo in fiore perchè i nostri possidenti non abbiano ad occuparsene.

Li avvertiamo quindi di ciò, aggiungendo pure che coloro i quali amassero migliori dettagli debbono rivolgersi alla Commissione ordinatrice presso la scuola di medicina veterinaria in Torino.

Associazione progressista. — I soci dell'Associazione progressista sono pregati di intervenire alla seduta che questa Associazione terrà nella *Sala dell'albergo al Paradiso* nel giorno 19 corr. alle ore 8 pom., onde trattare a discutere sul seguente *Ordine del giorno*

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Continuazione della discussione sulle proposte del Comitato esecutivo relative al progetto di legge per la riforma elettorale.

Nuovi lavori. — Debbo registrare con somma compiacenza nuovi lavori decisi per cura del nostro governo.

Riguardano essi nuovi lavori urgenti di riparazioni frontali all'argine sinistro d'Adige in diverse località della Sezione II.

In base a perizia 1. novembre 1879 e relativa appendice 15 gennaio 1880 i detti lavori importano lire 16,880.

Capitolato, perizie e tipi sono ostensibili presso la locale prefettura; l'appendice

APPENDICE N. 145

LA

Famiglia Maillepré

Egli avea passato oltre la prima volta, ed in seguito, dietro l'ordine del dottore, veniva introdotto con buona grazia.

Egli si sedeva vicino al capezzale di Western; lo guardava e si metteva a cantare adagio di quelle monotone canzoni, che servivano ad addormentare il ferito.

Western in quel tempo non avea ancora recuperato l'uso della parola; la vista del Selvaggio lo commoveva; egli faceva degli sforzi per parlare e non poteva rassegnarsi di dover fare la parte di muto. Egli avea trovato una lontana memoria nei lineamenti sfigurati del Selvaggio. Sapeva ch'era un *Chérokéé*. — Quante cose avrebbe egli avuto a domandargli!

Quelle furono le sue prime impressioni. In seguito ebbe altri motivi da commoverlo maggiormente e rimpiangere la mancanza della favella...

Il gran capo, quando usciva, copriva la sua nudità, finta o reale, con un lungo mantello chiuso al collo. Un giorno ch'egli era seduto al capezzale di Western, poté esso rimarcare sul

sta presso questa prefettura avrà luogo il 22 corr.

Beni ecclesiastici. — Presso la locale intendenza di finanza nel primo aprile seguirà asta di beni pervenuti al demanio per la legge 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.

Essi beni sono provenienti dalla fabbrica delle sette chiese in Monselice e dal legato Magno: sono rispettosamente siti in Monselice e Marlara.

Ospedale Civile di Padova. — Movimento degli ammalati nel mese di febbraio:

Divisioni mediche: Entrati maschi 26, f. 65; usciti m. 25, f. 44; morti m. 3, f. 12; rimasti m. 47, f. 101.

Id. succursale: Entrati m. 56, f. 0; usciti m. 24, f. 0; morti m. 3, f. 0; rimasti m. 50, f. 0.

Divisioni chirurgiche: Entrati m. 13, f. 17; usciti m. 19, f. 16; morti m. 3, f. 1; rimasti m. 20, f. 36.

Id. succursale: Entrati m. 24, f. 0; usciti m. 13, f. 0; morti m. 3, f. 0; rimasti m. 23, f. 0.

Riparti speciali: Entrati m. 33, f. 50; usciti m. 24, f. 36; morti m. 5, f. 5; rimasti m. 55, f. 82.

Clinica medica: Entrati m. 2, f. 3; usciti m. 5, f. 1; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 12, f. 12.

Clinica chirurgica: Entrati m. 11, f. 7; usciti m. 9, f. 3; morti m. 0 f. 0; rimasti m. 15, f. 14.

Clinica oculistica: Entrati m. 15, f. 3; usciti m. 11, f. 6; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 11, f. 11.

Clinica ostetrica: Entrate 9; uscite 15; morte 0; rimaste 13.

Vaiuolosi al Lazzaretto: Entrati m. 2, f. 1; usciti m. 2, f. 1; morti m. 0; f. 1; rimasti m. 5, f. 3.

Totale: Entrati m. 132, f. 160; usciti m. 132, f. 122; morti m. 22, f. 19; rimasti m. 238, f. 272.

Associazione Repubblicana fra gli studenti dell'Università. — I soci sono invitati ad intervenire alla seduta che si terrà il giorno 18 corrente alle ore 7 pom. nel solito locale — Via Eremitani.

Cavalli stalloni privati. — La commissione Ippica Provinciale nella visita praticata nel giorno 15 andante:

a) propose all'approvazione i seguenti:

Rban proprietà del sig. Marcolin Gio. di Mestrino.

Leone proprietà del sig. Bastianello Franco di Montemerlo.

Allegro proprietà della Ditta Eredi fu Valentino Melloni di Villafranca Padovana.

b) propose all'autorizzazione il seguente:

Avolto proprietà del sig. Pegoraro Giuseppe detto Giacomello di Montà.

petto del Selvaggio qualche cosa di significativo.

Difatti dalla parte del cuore il gran capo portava un disegno di piccolissima dimensione che avea ad un dipresso la forma di uno scudo.

Western in qualità di repubblicano non si era molto occupato di scienza araldica, ma egli avea veduto spesso fra le mani del duca Giovanni o fra quelle del marchese Raoul, o della duchessa Berta, le armi dei Maillepré e le avea impresse nella memoria. Egli credette riconoscere in quel disegno lo scudo del duca Giovanni.

Egli allontanò meglio il mantello ed osservò con più attenzione. L'effetto ne fu ch'egli vide precisamente lo scudo verde coi tre martelli d'argento...

Quella vista cangiò in certezza il sospetto che fino allora agitava lo spirito di Western.

Non potendo parlare, egli cercò di interrogare coi gesti. Toccò lo stemma guardando in faccia il *Chérokéé*.

Questi gli rispose con un movimento imbarazzato; il suo occhio fissò Western con interesse, come se avesse riconosciuto i lineamenti di un amico perduto da lungo tempo...

Ma questo esame non ebbe alcun risultato; egli nascose lo stemma colla palma della mano e scosse la testa come per negare.

— Il sangue di Oguah è rosso! — disse egli con enfasi — Oguah è un gran capo!

Per Wester non v'avevano dunque più congetture. Era una sovrana cer-

c) confermò l'approvazione dei seguenti:

Eolo proprietà degli eredi Melloni, di Villafranca Padovana.

Visapio proprietà del sig. Pegoraro Gius. di Montà.

Felbo proprietà del suddetto.

Rondello proprietà del sig. Marcolin Gio. di Mestrino.

Rigobatto proprietà del suddetto.

d) confermò l'autorizzazione del seguente:

Garibaldi, proprietà del sig. Marcolin Giovanni di Mestrino.

Cavalli stalloni del governo. Nel giorno 26 marzo corr. avrà principio, nel solito locale in via degli Scalzi c. N. 4933 la monta dei cavalli stalloni del Governo:

Corinthus, inglese puro sangue di II. categoria da sella e tiro L. 25.

Commander inglese roadster di III. categoria da sella e tiro (trottatore) Lire 12.

L'orario è il seguente: dal 26 marzo a tutto 15 maggio, di mattina dalle ore 7 alle 9, e di sera dalle ore 2 alle 4.

Da 16 maggio a tutto 29 giugno di mattina dalle ore 6 alle 8 e di sera dalle ore 5 alle 7.

La salute del prof. Marzolo.

— La notte fu tranquilla — lo stato dell'ammalato non ha progredito nè in bene nè in male da ieri.

Funerari. — Ebbero luogo martedì mattina i funerali del compianto rabbino Davide Graziadio Viterbi.

Un numeroso stuolo di correligionari e di amici, assieme a molte rappresentanze di istituti da lui beneficiati e di altri comunità israelitiche seguirono il feretro fino al Cimitero ove furono pronunciate parole toccanti dai tre rabbini di Padova e dal sig. Fano Moisè discepolo del defunto.

Teatro Concordi. — Stasera prima rappresentazione degli *Esposti*. Avremo certo un bel teatro.

La donna. — Ecco il sommario del n. 24 dell'ottimo periodico *La Donna*:

Il dieci marzo: G. A. B. — Antologia della Donna: Dagli scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini — Opere minori di Dante (cont.) Bibliografia: Elementi di Scienza Sociale del prof. Alberto Errera — Malvina Frank. — Nostra corrispondenza: La Rivista e il Salon di mad. Edmond Adam. — Nina, Modona Olivetti — Da Roma: (Rivista politica) Quirina — Necrologia: Ersilia Celsi Silvestri — Adele Chiminello — Corrispondenza in famiglia — Alle associate — Indice.

Appendice: L'apparenza inganna — Tra due amiche — Gualberta Adelaide Beccari.

Diario di P. S. — Il diario di

tezza... Quell'uomo, quel pazzo, quello infelice, disceso all'ultimo grado della miseria umana, era il duca Giovanni di Maillepré.

Per qual seguito di funeste avventure il figlio dei cavalieri era caduto in quello stato, Western poté indovinarlo ma non lo seppe mai di scienza certa.

Lasciando Boston, il duca Giovanni avea già la testa crudelmente colpita. Senza dubbio i viaggi e le privazioni d'ogni genere, avevano assorbito il resto della sua fantasia. Inoltre egli portava nel volto ed in tutto il suo corpo le tracce di molte ferite. E quindi da credere che, nelle sue escursioni vagabonde, abbia sofferto presso qualche popolazione indiana uno di quei supplizi inauditi, il cui racconto nei libri dei viaggiatori fu assolutamente fremere.

La sua ragione era affatto smarrita — Si sa che la pazzia ha un titolo alla venerazione degli Indiani.

Il duca Giovanni di Maillepré era divenuto, sotto il nome di Oguah, uno dei capi della popolazione dei *Chérokéé*. Egli li avea seguiti nella loro emigrazione attraverso i prati fino alle spiagge dei laghi vicino al Canada.

Là, Western sapeva, che prigioniero dei Chippeways, egli era stato condotto a Quebec.

Da Quebec, l'avevano senza dubbio diretto a Londra, ove le esposizioni pubbliche sono gli ottimismo dei veri selvaggi.

Si sa che, per le cose offerte alla curiosità del popolo, non v'è che un passo da Parigi a Londra.

pubblica sicurezza contiene l'arresto di due individui per schiamazzi notturni, e di uno per questua.

Fu pure dichiarata una contravvenzione a persona che affittava letti senza la debita licenza.

Una al di. — Papà, me la comperi una trombina di latte?

— No, figlio mio; fa troppo chiasso e non potrei lavorare.

— Ma io la suonerei solamente a pranzo.

Il babbo, con voce sentenziosa;

— Quando si mangia non si suona! Pausa e meditazione;

Naldino, con accento irresistibile:

— Comprala, papà! la suonero, soltanto, quando tu dormi.

Bollettino dello Stato Civile dell'11

Nascite. — Maschi 3. Femmine 1. **Matrimoni.** — Lotti Alfonso fu Pietro, celibe, possidente con Macca-

Angela fu Marco, nubile, civile entrambi di Padova.

Morti. — Pierona Domenico fu Giovanni d'anni 53, calzolaio, vedovo — Tosi Antonio fu Giacomo, d'anni 76, mediatore, coniugato.

Entrambi di Padova. **De Ronchi** Bartolo di Angelo d'anni 38, villico, celibe di Villafranca Padovana. — Anzani Angelo di Carlo di anni 20, soldato di fanteria, celibe di Costa Masuaga.

del 12

Nascite. — Maschi 6. Femmine 5. **Matrimoni.** — Billato Bernardo di Pietro, celibe, villico con Ravazzo Angela di Domenico, nubile, villica, entrambi di S. Gregorio.

Morti. — Schiavinotto Federico di Angelo, d'anni 3 e 1/2 — Tomasi Carlo di Ferdinando d'anni e 1 mesi 1 — Montecchi Adriana di Ettore di mesi 2 — Zambelli Giovanna di Giuseppe, d'anni 2 — Tosato Giuseppa fu Andrea, d'anni 40, casalinga, nubile.

Un bambino esposto di giorni 16. Tutti di Padova.

del 13

Nascite. — Maschi 1. Femmine 3. **Morti.** — Perazzani Franchini Albina fu Michelangelo, d'anni 32, possidente, coniugata — Milanese Giovanni di Fortunato, d'anni 2 e mesi 9 — Tassan Emma di Giuseppe, di anni 2 1/2 — Salimbeni nobile Don Giuseppe, fu Giuseppe, d'anni 72, cappuccino, celibe — Rizzante Clorinda di Gaetano, d'anni 3 — Viterbi David Graziadio fu Lazzaro, d'anni 66 1/2, possidente, vedovo.

Tutti di Padova.

Cavazzana Tocchio Teresa fu Luigi, d'anni 55, villica, coniugata di Terrazza — Caramati Ettore fu Giuseppe, d'anni 49, farmacista, celibe, di Pozzonovo — Frizzerin Girolamo fu Giacomo d'anni 8 di Rubano — Capparotto Gaetano fu Angelo d'anni 72, industriale, vedovo, di Codevigo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Ore 8. — *Gli Esposti*, Opera.

E se ci fosse permesso di prendere la parola nel bel mezzo delle memorie del signor Williams, noi diremmo che il gran capo seguì la stessa strada dei signori Van-Amberg e Carter, la strada che Sua Signoria il generale Tom-Pome ha recentemente percorso con tanta gloria.

Si vendono i leoni, i nani ed i selvaggi. La pazzia toglie all'uomo la possibilità di difendersi. Il proprietario inglese del gran capo volle disfarsene senza dubbio.

Il signor Polype, lo speculatore universale, colui che di tutto fa denaro, divenne proprietario del preteso Indiano e lo noleggiò alla caverna del Selvaggio.

Ecco quant'è verosimile. Quanto alla verità assoluta, Oguah non volle mai dire una parola della sua storia.

Subito che Jacopo Western ricuperò la facoltà di camminare e di parlare, volle cercare da sé medesimo la famiglia di Maillepré.

Tutti i suoi passi furono inutili. Egli fu male trattato alla Prefettura di polizia, ov'egli reclamava delle informazioni, e poté da allora convincersi che il signor di Compans si avea attirata la comune opinione e che qualunque pretendente all'eredità di Maillepré, sarebbe creduto un impostore.

La querela ch'egli depose nello stesso tempo contro Carmela non ebbe alcun effetto. Si avea conosciuto una giovanetta di questo nome, che ballava dei passi di carattere sul bastione del Tempio; ma essa era sparita, e gli ispettori di polizia credettero potere

Il prete dei 2 milioni

Anche ieri (13) continuò la perizia dei suggelli, sui quali, come si disse, poggia tutto l'edifizio della accusa.

Esaminati i suggelli delle estrazioni successive al 28 maggio, si ottenne un risultato identico. Ossia, mentre il suggello autentico del municipio, nelle estrazioni avvenute prima e dopo il 28 maggio, presenta un numero fisso di sbarre nella pallina dello stemma, il suggello incriminato, che i periti d'accusa dichiarano falso, nè dà invece un numero maggiore.

Esaurita la perizia dei suggelli, seguirà quella della calligrafia.

Gli avvocati difensori domandano che vengano nominati nuovi periti. Il tribunale si oppone.

Una tristissima notizia è giunta da Noto di Sicilia. Il maggiore **Edoardo Fenoglio** è morto colpito da febbre tifoida; è morto a soli 40 anni mentre per la fortissima costituzione fisica pareva sfidasse la morte.

Gli strapazzi sofferti nelle ultime calamità della Sicilia — e per quali, oltrechè fra i commilitoni, è vivamente compianto fra quelle generose popolazioni — furono più forti del suo vigore fisico e della ferrea volontà.

Colto, intelligente s'aveva acquistato fama fra i cultori della poesia; patriottà ardente avea coltivato i principi più liberali; soldato intrepido era fregiato di medaglie al valore militare e al civile, e ultimamente era stato uno dei tre che si ebbero la promozione a maggiore per merito.

A ragione profondo è quindi in tutti il dolore, poichè tutti riconoscono che in lui si è fatta una grave perdita. Il suo nome è sinonimo di fede, lealtà e valore; egli facesi ovunque e sempre onore; imperitura ne sarà quindi la preziosa memoria ad incitamento ed esempio.

Corriere della sera

Gli uffici esaminarono il progetto di legge sul divorzio. Cinque uffici nominarono i commissari, che sono gli on. Calciati, Pepe, Parenzo, Morelli e del Zio.

— Scrive la *Capitale*: Il ministero è diviso intorno al modo di risolvere la situazione parlamentare. Alcuni ministri, tra cui Miceli e Cairoli, accetterebbero anche una votazione sulla mozione che presenterà l'on. Crispi. Altri verrebbero che la mozione stessa venisse presentata dal Mancini o da qualche altro che non desti le suscettività del centro.

Viste queste indecisioni, è molto scemata la certezza di chiudere la discussione sulla politica estera con un voto di fiducia.

afferma ch'ella era fuggita da Parigi e dalla Francia.

Jacopo Western non avea lo scopo di vendicarsi. La sua querela avea l'oggetto di recuperare il portafoglio che conteneva le carte di famiglia dei Maillepré.

In quel portafoglio vi erano gli atti di nascita di Gaston e delle sue sorelle; un estratto di quello del marchese Raoul; il brevetto di colonello del duca Giovanni ed una specie di atto di notorietà, firmato dal vecchio Williams Western e da altri personaggi di Boston, che constatava l'epoca precisa della sparizione del capo della famiglia.

Vi erano inoltre delle lettere del marchese Raoul ed alcune note in cui era raccontato tutto ciò che noi sappiamo della vita dei Maillepré, prima e dopo della loro partenza dall'America.

Ma, definitivamente, per quanto grande fosse l'importanza di quel portafoglio, la sua perdita diveniva di un interesse secondario, perchè non valano ricerche a ritrovare i Maillepré.

Se anche avesse posseduto le carte necessarie, Western non avrebbe potuto tentare un procedimento contro il duca di Compans.

Vi era ben Oguah, il duca Giovanni, la cui sola presenza era il pegno sicuro di tutta la lotta giudiziaria. Ma come constatare l'identità del duca Giovanni?...

— I deputati veneti di Destra, a quanto ci viene scritto, sono pressoché tutti a Roma, per poter votare compatti contro il Ministero, dato che venga posato il voto di fiducia.

Di Sinistra invece ne mancano parecchi, specialmente i friulani, dei quali non sono presenti che il Biffia e il Simoni.

— Corre la voce che a presidente del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia verrà nominato l'ingegnere Mariani, attualmente membro del Consiglio della ferrovia del Gottardo.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Prosegue la discussione sull'art. 5 della legge sull'arma dei Carabinieri. Dopo alcune dichiarazioni del ministro Bonelli, Corvetto svolge il suo emendamento, che viene combattuto dal relatore La Porta che invece accetta emendamenti proposti da Compans ed Ercole.

Ricotti combatte le ragioni addotte dal relatore, e appoggia Corvetto. Insinua trattarsi di questione politica a causa dei bilanci che si vuole mostrare alleggeriti.

Dopo una replica di Depretis e alcune osservazioni e domande di Berthold-Viale si chiude la discussione, ma in seguito a spiegazioni date dal Bonelli al Berthold-Viale, Sella ne chiede la riapertura.

Depretis dichiara che nell'articolo proposto la ferma permanente non è esclusa; e quindi la mozione Sella viene respinta dalla Camera, la quale infine per appello nominale approva l'articolo proposto dalla Commissione con voti 179 favorevoli e 83 contrari.

Seduta pomeridiana

Su richiesta di Napodano, deliberasi riprendere, allo stadio della scorsa sessione, il suo progetto per modificare l'art. 36 della legge sulle pensioni degli impiegati.

Ripresa la discussione del bilancio degli esteri. — Nicotera esprime la sua opinione sulle questioni agitate nei giorni passati. Non ammette gli errori di cui si incolpa la Sinistra, almeno non li crede tali quali li dipinge la Destra; — ma, anche ammettendoli, non offerebbero mai la base del nostro diritto ed erano, inoltre conseguenza quasi necessaria, della situazione in cui si trovarono i ministri di Sinistra. Essi peraltro ben corrisposero allo scopo che doveva avere la nostra politica interna e a quello che poteva raggiungersi nella estera. Analizza, a sostegno delle sue parole, gli atti delle Amministrazioni di Sinistra, la quale adempì ai suoi doveri sacrificando anche parte della sua popolarità.

Se i ministri di Sinistra, successi al primo, non compierono le riforme iniziate dal primo, fu perchè non si sentirono più appoggiati da tutto il loro partito. È tempo dunque che cessino questi disgregamenti, coi quali si danneggia il partito ed il paese; è tempo di mettere a profitto tutte le intelligenze, le capacità e le attitudini del partito. Erasi prefisso di non parlare, ma le discussioni degli scorsi giorni lo hanno indotto a farlo, per togliere agli avversari pretesti di far credere a fantastici connubi ed ignobili transazioni. Non crede pertanto opportuno non mostrare fiducia nel gabinetto trattandosi di politica estera. Aggiunge che non si può esser del tutto contenti dell'indirizzo politico, ma, confidando nel patriottismo dei ministri, si può guardare con mente e cuore quieti all'avvenire e così si darà loro anche il tempo di congiungere le forze del partito. Con questi sentimenti e speranze darà il suo voto.

Marselli, Della Rocca, Umata e Frisica si dichiarano soddisfatti delle risposte del Presidente del Consiglio.

Visconti Venosta si dichiara non soddisfatto delle risposte circa le altre questioni estere, e ne dà le ragioni. Circa l'Italia irredenta osserva averne tenuto parola per avere dal Ministro dichiarazioni che dissipassero l'incertezza, per sapere qualche cosa di positivo circa le Associazioni e conoscerne fino a qual limite le impressioni prodotte da quelle voci potessero credersi fondate. Conclude col dire: « Attenderemo gli atti del Ministero; frattanto il passato non ci dà buona garanzia per l'avvenire. »

De Biasio, quantunque Cairoli non rispondesse alle sue interrogazio-

ni, dicesi soddisfatto, affidandosi per l'avvenire alle dichiarazioni del Ministero, e presenta questo ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, passa all'Ordine del giorno. »

Bonghi crede che le sue affermazioni non meritassero le censure fatte ad esse da Cairoli, e la miglior prova esserne il ripetere le dette affermazioni le quali potrebbero dirsi la sintesi ed i titoli dei discorsi di parecchi oratori della Sinistra. Conferma aver percorso il Libro Verde ed aver riconosciuto che nessun interesse italiano fu promosso all'Estero e che il Governo si lasciò prevenire o pregiudicare dalle potenze, talché la sua politica estera risulta una grande impotenza intellettuale corrispondente ad una grande impotenza morale. Egualmente la politica interna non poté fare un passo sicuro, risoluto, efficace. Quanto alle Associazioni crederà alle dichiarazioni di Cairoli, quando prometterà di chiudere quelle Repubblicane e quelle dell'Italia irredenta, ma crede che il Ministero non possa evitare di trovarsi in continuo contrasto fra le idee sue ed i suoi fatti.

Nicotera osserva a Bonghi che, se una buona politica non può essere seguita, deve attribuire anche al suo partito che cooperò a creare la presente confusione.

Minghetti svolge il suo ordine del giorno così esteso: « La Camera, « convinta che la politica italiana « debba essere elemento di pace e di « civiltà in Europa, non la fiducia che « il ministero sappia attuarla, e passa « all'ordine del giorno. » — Dice non approvare che il ministero per scagionare sé, non abbia saputo trovare miglior mezzo che accusare i ministri di Destra ed abbia dimenticato il successo essere spesso giudice non imperito del fatto. Rammenta che quando era ministro propose ai colleghi il quesito se l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria potesse compromettere gli interessi italiani nell'Adriatico, e ne ebbe risposta negativa. Stando così le cose giudica improvide le oscillanze dei ministri di Sinistra nell'assecondare tale desiderio dell'Austria, donde i malumori di questa, che ebbero uno strascico nei posteriori malumori per le agitazioni dell'Italia irredenta. Egli ritiene non debbasi tollerare l'esistenza delle Associazioni dell'Italia irredenta e di quelle Repubblicane, che offendono le nostre leggi e le nostre istituzioni e compromettono le sorti del nostro avvenire.

Diffende la politica della Destra nella questione dell'Egitto e mostra che se fosse stata seguita dalla Sinistra, l'Italia non sarebbe stata esclusa dalle combinazioni succedute. Passa in rassegna altre questioni estere rilevando quali trattamenti poco soddisfacenti fossero riservati in esse all'Italia a causa della politica debole od incerta dei ministri. Parla poi del trattato di Berlino, che spera sia mantenuto ma vi scerne germi di nuove complicazioni. Noi dobbiamo esser forti, ma non basta esser tali per l'esercito e la marina; bisogna anche esserlo per la finanza e per la sicurezza interna, che risulta dalla solidità della compagnia governativa. L'Europa e l'Italia corrono pericoli; dubita che il governo vi si trovi preparato, e quindi gli sembrò dovere di una opposizione onesta e leale fare osservazioni e suo diritto lo svincolarsi da ogni responsabilità, affinché il silenzio non possa interpretarsi come adesione alla politica ministeriale.

Cavallotti svolge un ordine del giorno, con cui la Camera confidando che il ministero nei rapporti con l'Austria saprà conciliare le norme del giure delle genti ed i veri interessi della pace coi doveri incombenti a governo libero e nazionale, passa all'Ordine del giorno. Riandando i fatti che precressero e accompagnarono la occupazione dell'Austria in Bosnia ed Erzegovina, deplora che il governo non sapesse sfruttare dell'occasione per ottenere i vantaggi desiderati dal paese.

L'Austria dapprima cercò la nostra amicizia; oggi non ha più bisogno dell'amicizia dell'Italia; avanzasi nei Balcani, non ci è grata della nostra rassegnazione, perchè forzata, ed abbisogna per le sue condizioni interne di venire prima o poi ad una guerra con l'Italia. Fra i pretesti che può sollevare, v'è l'Italia irredenta, le cui Associazioni egli non difende, ma trova sorte naturalmente per le ragioni di geografia fisica e di storia che concorrono a formare il sentimento di un paese. Secondo il suo avviso non possono sopprimersi e tanto meno perseguirsi. Il Ministero col reprimere diede diritto alle esigenze del governi

esteri, sotto qualunque pretesto nascondansi e non potrà più sottrarsi.

Cairoli riserva a sé e a Depretis di rispondere a Cavallotti circa le Associazioni. Crede però dovere subito dissipare i timori di intenzioni di guerra fatti balenare da lui. Protesta che le nostre amichevoli relazioni con l'Austria sono una verità incontestabile. Il Ministero non fece né fa una politica di paura, ma bensì di lealtà, stando alla fede dei trattati, ed è convinto avere consenziente la grandissima maggioranza del paese.

Annunciati infine un'interrogazione di Visocchi circa i provvedimenti necessari pel carcere giudiziario di Cassino che rinviasi al bilancio degli Interni.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partec.

del RACCHIGLIONE

ROMA, 17.

L'impressione della seduta di ieri così schiacciante per la politica dei moderati non è punto diminuita ed assicura una vittoria del ministero.

Domani forse si voterà la mozione Mancini.

Calcolasi che il ministero avrà una maggioranza di circa 130 voti.

Nel circolo ministeriali si ritiene assicurata una votazione favorevole. La discussione venne mandata in lungo per dar tempo di arrivare ai deputati che erano assenti da Roma.

— La commissione per la riforma dell'istruzione secondaria ha respinto tutte le proposte del Desanctis che implicano un provvedimento legislativo. Discuterà soltanto quelle che hanno una semplice importanza regolamentare.

— L'inchiesta sulle falsificazioni dei diplomi di medicina unitamente venuti in luce per merito principale della questura di Napoli è finita avendo fatto ritorno al ministero i due funzionari che erano stati incaricati di condurla a compimento.

— La Lombardia ha da Roma: L'on. Depretis non ha mai pensato di affidare all'on. Agostino Bertani la raccolta degli elementi per formulare un codice sanitario assegnandogli un'indennità di lire 50,000. Questa notizia data dal Fanfulla di questa sera è un'invenzione partigiana.

— La Neue Freie Presse di Vienna dice di sapere da ottima fonte che il governo italiano abbia manifestata l'intenzione di istituire una rappresentanza consolare a Trento. Il movente di questo pensiero sarebbe il desiderio di modificare le tariffe d'importazione in Italia dei vari articoli che si provvedono nel Tirolo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Camera — Il Presidente annunzia una domanda di interpellanza firmata dai presidenti dei gruppi della sinistra per chiedere al governo quali decisioni esso intenda prendere riguardo alle congregazioni non autorizzate. Decidesi di procedere immediatamente alla interpellanza: Deves, presidente della sinistra, dice che la sinistra crede di rispondere al sentimento del paese chiedendo al governo quali decisioni intenda di prendere verso le congregazioni non autorizzate; domanda che il governo faccia una dichiarazione esplicita. Freycinet dichiara che il governo applicherà la legge sotto la sua responsabilità ispirandosi ai molteplici interessi che sono impegnati in tale questione. Il governo domanda di conservare piena libertà di azione; e prega la camera a fortificarlo con un atto di completa fiducia. Labassetiere, dell'estrema destra, parla in nome della libertà dei padri di famiglia; egli dice: « Avete fallito dinanzi al senato; ora ricorrete alla forza; avrete da una parte i persecutori e dall'altra i perseguitati; questo non è il momento di tenere una tale condotta mentre la stessa Germania tratta col papa. (Rumori). »

MADRID, 16. — Il ricorso di Ottero fu respinto.

VIENNA, 16. — La convenzione

ferroviaria fra l'Austria e la Serbia fu firmata; la ferrovia andrebbe da Belgrado per la via di Semlino direttamente a Pest.

PARIGI 16. — (Camera). Jolibois propone un ordine del giorno in cui si invita il gabinetto a presentare una legge sulle associazioni. — Deves presenta un ordine del giorno in cui viene detto che le due camere confidando nel governo conta sulla sua fermezza per applicare le leggi sulle congregazioni non autorizzate. — L'ordine del giorno puro è semplice proposto dalla destra viene respinto con 372 contro 98 voti, l'ordine del giorno Deves viene invece approvato con 338 voti contro 147. — La Destra e l'estrema Sinistra votarono contro. — Si approva infine il progetto dell'insegnamento superiore colle modificazioni introdotte dal senato.

ROMA, 17. — Il Popolo Romano dice che nei circoli politici e diplomatici il discorso di Cairoli fu commentato con molto favore. Le dichiarazioni esplicite e dignitose di Cairoli, specialmente riguardo alle nostre relazioni internazionali e al contegno risultato che vuole serbare il governo di fronte a qualunque agitazione illegale, furono accolte dalla diplomazia colle più larghe attestazioni di simpatia e di fiducia.

Lo stesso Popolo Romano dice che nei Circoli parlamentari è molto commentata la lettera del Sella, che invita i deputati di Destra a riunirsi pel 18 corr. per la scelta di un altro capo in causa della prossima discussione sull'abolizione del macinato.

MOMTEVIDEO, 16. — Latorre, presidente dell'Uruguay, è dimissionario. L'assemblea nominò Francesco Vidal a presidente. Tutto il ministero è dimissionario. La tranquillità è perfetta.

VIENNA 17. — (Camera). Approvati il credito di 20 milioni di rendita in oro chiesta dal governo. Durante la discussione il ministro delle finanze Kriegssau domandò se risparmiasse di dargli un voto di sfiducia, finché abbia presentato i suoi progetti perchè né il bilancio attuale né i progetti d'imposte furono presentati da lui. Il ministro domandò il credito necessario per la scadenza dei coupons di aprile e maggio.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Ringraziamento
La famiglia Viterbi ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la sventura che l'ha colpita, e vollero onorare la memoria del suo caro estinto.

PER LE FESTE PASQUALI
Focaccine, uso Trieste — Pre-snitz Goriziano (Gubane) di primissima qualità e a prezzi modicissimi. Si accetta inoltre qualsiasi ordinazione in generi di Orefineria, e si garantisce pronto ed esatto servizio. Rivolgersi al Nuovo Panificio, Calle Lunga S. Moisè — Venezia. 2161

ASSICURAZIONI GRANDINE

I signori Possidenti, Agricoltori e Coloni della Provincia di Padova sono avvisati che la Società Generale Italiana di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni della Grandine sedente in Padova monta ormai al 6° anno di sua istituzione.

Ad ognuno è nota oggi la lealtà e correttezza con cui viene proceduto per la verifica e pagamento dei danni e perciò anche questo anno, aprendo l'esercizio con una forte attività ottenuta dall'esercizio dello scorso anno, offre l'assicurazione a prezzi mitissimi.

TARIFFA DEI PRINCIPALI PRODOTTI DELLA PROVINCIA

	Classe 1.	Classe 2.	
Frumentum . . .	L. 1 50	L. 3 50	Per ogni 100 lire di Capitale assicurato
Granoturco . . .	» 3 00	» 5 00	
Riso	» 4 50	» 5 00	
Uva	» 6 00	» 15 00	

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede Generale in Padova — Palazzo delle Debite, e presso le Agenzie mandamentali all'uopo stabilite nella Provincia.
Padova 15 Marzo 1880.
La Direzione Generale
La Società fa continua ricerca d'agenti cui vengono retribuiti con soddisfacentissimi compensi. 2158

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA
DI
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. G bus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Borgo Codalunga, N. 4759.

Prem. Fabbrica di Ceresira in Treviso

DELLA
BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Cerasina

leggere, trasparenti, resistenti ai cimi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 Oio di maggiore durata. Del 18 Oio di maggiore intensità di luce in confronto della Stearina.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta Fratelli Sanguineti. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. Tutti magnetizzatori. Oracolo della Fortuna. Gioco del lotto. Consigliere del bel sesso. Gioco delle dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibille. Apparato dei Sacerdoti Osmani e Bedredin, illustr. da 36 tavole, 2 lib. Editi da F. Manni, Milano, Via Durini, N. 34. Vendibili all'amministrazione del Buochiglione a L. 3 all'uno.

D'Affittrasi pel p. 7 Aprile
un casino in Via del Santo, numero 4185 A composto di 6 locali per L. 350 annue. Rivolgersi al proprietario all'attiguo n. 4185. (2156)

D'AFFITTARSI
PER IL 7 APRILE
Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa.
Un'altra Bottega.
Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

FARMACIA GALLEANI
(Vedi avviso in quarta pagina)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor Galleani.

Mia moglie la quale da più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò di essere tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor Ottavio Galleani. — La vostra Vera Tela all'Arnica, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinite già avanzata ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi.

Dott. CESARE BONOMI

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

2116

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frunzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petriani — Terni: Cerafoli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smrekor e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wernuldi di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 C 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

MALATTIE DEL CUORE
PALPITAZIONI
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII
QUANTITÀ DI
GRANULI ANTIMONIALI
del Dottor PAPILLAUD
RAPPORTO FAVOREVOLISSIMO SU QUESTA GURA
ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Un'istruzione accompagna ciascun flacone.
Farmacia E. MOUSNIER, 4 SAUJON (Châteaufort) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 73

La Tipografia del "Bacchiglione",
eseguisce
VIGLIETTI DA VISITA

A
Lire 1.50 al Cento

PASTA PETTORALE

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarrhi, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. TOSSE

Questo medicinale ottenuto col Tolu ed il Lattucario di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che risponde pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le zigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi per il sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola zigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2 50 ogni scatola indistintamente. Deposito generale A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio Pianeri e Mauro. 57

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSE. **ASTHINES** CATARRI NEURALGIE

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigete come garantigia la firma qui contro sui Cigarette. 5 fr. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDETTA IN PADOVA
nelle farmacie
CORNELIO, PIANERI
MAURO. 50